

Introduzione alla Celebrazione

Viene distribuita ai presenti la traccia della Celebrazione

- Saluti

Ben arrivati e buona serata!

Proponiamo per il quarto anno una Celebrazione della Parola, per riscoprirci bene-detti dal Padre dei cieli, e per poter bene-dirci, in mezzo a ferite, delusioni, strappi, ma anche sogni, desideri e speranze.

Rivivremo il gesto raccontato nel Vangelo di Marco prima della Passione, quando una donna versa olio profumato sulla testa di Gesù, rompendo il vaso in cui è contenuto; un gesto amoroso che dice come amare sia complicato, rischioso, sia quasi “spezzarsi” per l’altro; chiederemo a Dio di renderci capaci di vero amore. La Celebrazione avrà al centro il brano dell’unzione di Betania, e attraverso un gesto verrà offerta a tutti i presenti la possibilità di rivivere l’esperienza raccontata nel Vangelo, per poi concludere affidando i nostri sogni a colui che lotta ogni giorno affinché essi si realizzino, un affidamento che avverrà fuori da questa Chiesa, in una cappella posta qui vicino.

Prima della Celebrazione però, ci lasceremo guidare da una canzone di Niccolò Fabi e dal commento di un quadro di Dalì, perché riteniamo sia fondamentale fermarci un momento prima di iniziare, staccare coi nostri pensieri, sintonizzarci ed essere qui, ora, con tutto noi stessi.

- Introduzione alla canzone di Niccolò Fabi, “Una buona idea” (“Ecco”, 2012)

Al termine parte l’audio della canzone.

Sono un orfano di acqua e di cielo, e un frutto che da terra guarda il ramo,
orfano di origine e di storia, e di una chiara traiettoria.

Sono orfano di valide occasioni, del palpitare di un'idea con grandi ali,
di cibo sano e sane discussioni, delle storie, degli anziani, cordoni ombelicali.

Orfano di tempo e silenzio, dell'illusione e della sua disillusione,
di uno slancio che ci porti verso l'alto, di una cometa da seguire, un maestro d'ascoltare,
di ogni mia giornata che è passata, vissuta, buttata e mai restituita.

Orfano della morte, e quindi della vita.

Mi basterebbe essere padre di una buona idea, mi basterebbe essere padre di una buona idea!

Mi basterebbe essere padre di una buona idea, mi basterebbe essere padre di una buona idea!

Sono orfano di pomeriggi al sole, delle mattine senza giustificazione,

dell'era di lavagne e di vinile, di lenzuola sui balconi, di voci nel cortile.

Orfano di partecipazione. e di una legge che assomiglia all'uguaglianza.

di una democrazia che non sia un paravento, di onore e dignità, misura e sobrietà;

E di una terra che è soltanto calpestata, comprata, sfruttata, usata e poi svilita.

Orfano di una casa, di un'Italia che è sparita.

Mi basterebbe essere padre di una buona idea, mi basterebbe essere padre di una buona idea...

Al termine dell'ascolto, vengono distribuite da 4 persone le imaginette del quadro di Dalì "Coppia con le teste piene di nuvole".

- Raccordo quadro/testi di L. Coco e R. Garaudy

Due lettori, al momento indicato, leggono i testi:

Amare (L. Coco): _____ L'amore e gli altri (R. Garaudy) _____

*In tutti i tempi l'amore deve vincere il sospetto, sempre bisogna accettare il rischio e fidarsi, uscire quando le ragioni per stare chiusi dentro sembrerebbero essere più serie e gravi. Altrimenti la vita lentamente ma inesorabilmente si trasforma in lutto, la casa diventa una tana e la strada finisce in un vicolo cieco. Infatti, l'amore che noi ci mettiamo non è tanto un regalo fatto all'altro, quanto un dono offerto a noi stessi per scommettere su un "più" di vita, per rilanciare la posta dell'esistenza. **L'amore è un'apertura di credito verso la nostra contabilità che diversamente resterebbe fatta di quattro conti con i quali non ti compreresti niente.** Non ragionare, ama! E quella stessa vita che ti sembrava arida e desolata ti tornerà in grazia. **Ama e troverai quello che cerchi.** (L. Coco, *Piccolo lessico della modernità*)*

L'inferno è l'assenza degli altri. L'inferno è la chiusura all'altro.

Io nasco abitato dagli altri. Poi un'educazione mutilante di occidentali mi riduce a essere solo e ad avere l'illusione di essere la sorgente di tutto il resto.

Noi siamo convocati dall'amore a uscire da noi stessi, a superare le nostre forze, a dare quella cosa in noi che noi non conosciamo. L'amore è apertura all'altro, è accettare la posta sulle infinite possibilità di metamorfosi e di creatività. Amare un uomo una donna è scoprire una nuova dimensione della vita, un nuovo e imprevedibile avvenire.

Senza amore un uomo o una società possono funzionare, ma non esistere.

L'esperienza dell'amore è esperienza di assoluto: esperienza che ci fa contemporaneamente prendere coscienza dei nostri limiti e della nostra capacità di superarli.

L'amore è essere svegli, pronti all'offerta e aperti all'accoglienza.

*L'amore incomincia quando si preferisce l'altro a se stessi, quando si accetta la sua differenza e la sua imprescindibile libertà. Accettare che l'altro sia abitato da altre presenze, oltre che la nostra, non avere la pretesa di rispondere a tutte le sue esigenze, a tutte le sue attese. Volere, come la più alta prova d'amore, che l'altro sia innanzitutto fedele a se stesso. Anche se questo è doloroso per noi, è una sofferenza feconda perché ci obbliga a liberarci di noi stessi, a vivere intensamente questa arricchente spossessione: **nei più amorosi amplessi è un essere libero che noi stringiamo, con tutti i suoi possibili, anche quelli che ci sfuggono.** (R. Garaudy, *Parola di uomo*)*

Al termine, vengono distribuiti a tutti i presenti biglietto e penna: i presenti saranno invitati a scrivere su una facciata quale difficoltà/delusione ci impedisce di realizzare il sogno d'amore che portiamo in cuore.

Musica di sottofondo.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

CANTO

Grandi cose ha fatto, il Signore per noi,

ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.

Grandi cose ha fatto, il Signore per noi,

ci ha riportato liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare,

l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,

hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto,

nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Colui che presiede introduce la celebrazione.

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente...

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Signore pietà

Cristo pietà

Signore pietà

Presidente

**O Dio, tu conosci la piccolezza del nostro amore,
come pure le debolezze e le fragilità
che accompagnano il nostro cammino;
donaci la sapienza del tuo Spirito,
e rendici colmi del Tua dedizione,
perché da veri discepoli,
possiamo porci alla sequela
del Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal Cantico dei Cantici (4, 7-14)

Tutta bella sei tu, amata mia, e in te non vi è difetto. Vieni dal Libano, o sposa, vieni dal Libano, vieni! Scendi dalla vetta dell'Amana, dalla cima del Senir e dell'Ermon, dalle spelonche dei leoni, dai monti dei leopardi. Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, mia sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo, con una perla sola della tua collana! Quanto è soave il tuo amore, sorella mia, mia sposa, quanto più inebriante del vino è il tuo amore, e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo. Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c'è miele e latte sotto la tua lingua e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano. Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata. I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane, con i frutti più squisiti, alberi di cipro e nardo, nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo, con ogni specie di alberi d'incenso, mirra e àloe, con tutti gli aromi migliori.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE 132 (133)

Come profumo d'incenso, salga a te la mia preghiera.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Come la pioggia e la neve,
scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola
non ritornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (14, 3-9)

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: "Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto".

Parola del Signore

Vengono distribuite le immagini di Rupnik, "Unzione di Betania".

OMELIA

GESTO DI BENEDIZIONE

INVOCAZIONE

Colui che presiede introduce la benedizione per i presenti.

CANONE

Misericordias Domini, in aeternum cantabo!

BENEDIZIONE

Poi chi presiede, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione: ¹

Benedetto sei tu, Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai scelto fra tutte le nazioni
un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone,
tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli,
perché aderiscano a te con nuovo impegno e fervore:
effondi su di loro l'abbondanza delle tue benedizioni,
perché rientrando alle proprie case
proclamino con gioia, in parole e opere,
le tue meraviglie.

Per Cristo nostro Signore.

tutta l'assemblea risponde:

Amen.

¹ CEI – Ben. n. 342 (Benedizione al termine di un pellegrinaggio)

UNZIONE PROFUMATA DELLA MANO DESTRA

Dopo la preghiera di benedizione, ogni fedele si presenta di fronte al presbitero e al diacono, i quali ungeranno a ciascuno il palmo della mano destra aperta. Per l'unzione si usi un'essenza profumata di "olio essenziale naturale"; nel frattempo si esegue un canone.

**Si rafforzi il tuo amore
nella comunione del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Presidente

**Ed ora, carissimi, volgiamo il nostro sguardo a Dio,
Padre di tenerezza e di bontà,
perché rinnovi sul mondo la sua benedizione.
Nel silenzio invochiamo la sua misericordia.**

Diacono

Rendi perfetta nell'amore la tua Chiesa...

Assisti i Padri chiamati a scegliere il successore di Pietro...

Custodisci la concordia e la pace tra i coniugi...

Concedi a chi è in ricerca il dono della saggezza...

Suscita testimoni della tua tenerezza...

Sostieni coloro che sono nella prova...

Ammetti i defunti alla visione del tuo volto...

ORAZIONE

**O Padre, ti supplichiamo unanimi
nel nome di Cristo tuo Figlio e nostro Signore.**

Amen.

Presidente

I Signore ci ha donato il suo Spirito.

Con la fiducia e la libertà dei figli

diciamo insieme:

*Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.*

Presidente

Signore Gesù Cristo,

che offri la tua pace a chi ti cerca con cuore sincero,

continua a compiere le tue promesse

oltre i confini dei nostri desideri.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Diacono

Scambiatevi l'abbraccio della pace.

Al termine, colui che presiede invita alla scrittura del sogno da affidare alla protezione di san Michele.

Orazione

Presidente **O** Dio, che ci accompagni sempre con le tue benedizioni,
fa' che nelle vicende del mondo
siamo testimoni di carità e perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

BENEDIZIONE FINALE

Dio nostro Padre comunichi la sua gioia a voi
e alle vostre famiglie.

Amen.

Cristo, Figlio di Dio, vi assista nell'ora della serenità
e nell'ora della prova.

Amen.

Lo Spirito Santo di Dio dimori sempre in voi
con il suo amore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio ✠ e Spirito santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

CONGEDO

Diacono La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea viene quindi invitata a recarsi presso la cappella di san Michele, per affidare al santo la propria fatica ed il proprio sogno, scritti in precedenza sul foglietto.